

taggio fra gli onorevoli deputati che raccolsero maggior numero di voti, cioè tra gli onorevoli Vigna, Fili-Astolfone, Romanin-Jacur, Di Rudini, Zanolini, Di San Donato, Zeppa e Barattieri.

E contemporaneamente si procederà alla votazione di ballottaggio, per la nomina di un vicepresidente, tra gli onorevoli Solidati e Spaventa.

Si faccia la chiama.

Ungaro, segretario, fa la chiama.

Presidente. Se vi fossero deputati, che non avessero ancor preso parte alla votazione, li prego vivamente di voler mettere le loro schede nelle urne.

Invito gli onorevoli scrutatori: Corsi, Taverna, Franzi, Schiavoni, Correale, Sineo, Valleggia, Vacchelli, Sani Severino, Buonomo, Baratieri e Fusco a riunirsi, immediatamente, al banco della Presidenza per procedere allo spoglio delle schede, per la elezione di un vicepresidente della Camera.

La Commissione per lo spoglio delle schede per la elezione di quattro membri della Giunta generale del bilancio si adunerà questa sera.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Cavallini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Cavallini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la costruzione del subdiramatore Vigevano, per distribuire le acque del Po dal diramatore *Quindino Sella* nella zona fra il Terdoppio ed il Ticino.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Invito l'onorevole Indelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Indelli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di una nuova scuola normale di ginnastica in Roma.

Presidente. Questa relazione pure sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.

(Alcuni onorevoli deputati stanno nell'emiciclo conversando.)

Spetta di parlare all'onorevole Buttini. Ma io

lo prego di attendere un momento fino a che gli onorevoli deputati abbiano sgombrato l'emiciclo.

Vadano ai loro posti, onorevoli colleghi, e facciano silenzio, li prego.

L'onorevole Buttini ha facoltà di parlare.

Buttini. Onorevoli colleghi! Dopo che sopra un argomento abbastanza arido, perchè essenzialmente tecnico, si sono pronunziati discorsi da molti valenti ed autorevoli oratori, mi occorre certamente di riporre una grande fiducia nella vostra cortesia per non rinunciare a parlare. Di questa cortesia procurerò di non abusare, e forse nemmeno vi avrei fatto appello, quando non avessi visto iscritti ancora contro questo disegno di legge varii egregi colleghi.

Io non credeva, ve lo dichiaro francamente, che questo disegno di legge esaminato non nelle sue minute parti, nei suoi singoli articoli, ma nel suo complesso, potesse trovare tanti oppositori, potesse veder sorgere contro di sè certi argomenti che si sono adottati nell'ultima e penultima seduta. Non lo credeva, perchè rammentava le parole veramente nobili che si erano udite in quest'Aula nella seduta relativa alla crisi agraria, nel 14 febbraio testè scorso; a me pareva che in quelle parole pronunciate da uno dei più distinti rappresentanti delle provincie del mezzogiorno, la questione della perequazione venisse posta nei suoi termini più precisi e più chiari.

Permettete che vi ricordi tali parole ad onore di chi le pronunciò e dell'Assemblea nella quale si pronunciarono.

L'onorevole Damiani alludendo appunto al tema della perequazione che già ci stava innanzi così si esprimeva:

“ È tempo di finirla, è tempo di uscire da questa posizione, di guardarci fra noi con aria di diffidenza e di sospetto. Gli uni credono di contribuire con maggior copia ai carichi dello Stato, gli altri pare vogliono rimanere in una condizione di favore. Il Governo, il Parlamento, i cittadini tutti sono interessati a tagliar corto in questa triste situazione.

“ Il Parlamento ed il Governo potranno giudicare ormai, del danno che dovrà seguire da una condizione di cose che perpetua una tensione che è dovere nostro togliere. Non è nel paese delle nobili gare, dei grandi sacrifici per la redenzione della patria che deve perdurare una situazione così equivoca ed insidiosa. ”

Ora io domando a voi: forse che queste generose parole non facevano sperare che la discussione generale sul quesito della perequazione o